

Peculiarità Sintattiche Del Linguaggio Della Caricatura

Rahma Sharawy¹

Abstract

The word "*caricature*" is an Italian word of origin, in the sense of "*exaggerating*". It is considered the public overview that consistently highlights and comments - in an exaggerated humorous way- on the most salient facts of political life. It is not only a simple satirical tool which causes laughter and hilarity, but also a vital tool for allegorically criticizing society, customs, religions, and politics through paradoxical and satirical methods. The caricature has a great worldwide influence so that a simple comic can cause violent or terrorist acts as happened on the 7th of January 2015 when the headquarters of the French satirical newspaper Charlie Hebdo was attacked by some terrorists. This magazine is devoted to publishing desecrating articles and comics regarding religions and politics. The caricatures that were the reason behind the attack concerned the figure of the Prophet Muhammad. The article deals with the syntactic analysis of caricature. Along with this article, I focus on the constructive brevity of the caricature language achieved through the absence of articles, the massive recourse to nominal style, a single-positioning, and a few degrees hypothesis.

Keywords: caricature - satire - syntax- nominal style- culture of caricature- satirical heritage - cultural background.

1. Peculiarità sintattiche della caricatura

La parola *caricatura* è di origine italiana; deriva dal verbo "*caricare*"² inteso nel senso di "*esagerare*". La caricatura è considerata la pubblica opinione che mette in evidenza e commenta, in modo umoristico esagerato, giorno per giorno i fatti più salienti della vita politica. La vignetta caricaturale non è solo un semplice strumento satirico che causa il riso e l'ilarità, ma è anche uno strumento vitale per criticare in modo allegorico la società, i costumi, le religioni e la politica attraverso modalità parodistiche e satiriche.

La caricatura ha una grande influenza mondiale così che una semplice vignetta caricaturale può causare atti violenti o terroristici come è successo nel 7 gennaio 2015 quando è stata attaccata la sede del giornale satirico francese Charlie Hebdo da alcuni terroristi. Questa rivista è solita pubblicare articoli e vignette dissacranti nei riguardi delle religioni e della politica. Le caricature che sono state la causa dell'attentato riguardavano la figura del Profeta Maometto, che veniva messo in ridicolo.

Per questo motivo, il presente articolo analizza le caratteristiche della caricatura politica e il suo ruolo nella critica della società, ossia la *critica disegnata*. Inoltre, l'articolo mostra gli artifici a cui ricorre il linguaggio, il che crea una sorta di brevità costruttiva che verrà trattata nei paragrafi seguenti. Il corpus analizzato nell'articolo si sofferma sulla caricatura della pagina politica nella stampa italiana, dal 2015 al 2018 ed è costituito da 28 vignette caricaturali raccolte da quattro giornali e riviste italiani (di forma cartacea o di formato elettronico) per garantire la varietà dello stile satirico:

1. *Il Fatto quotidiano* (quotidiano).
2. *Corriere della Sera* (quotidiano).
3. *Italian Comics*: quotidiano multimediale interattivo (I.C.) (satira web/ quotidiano elettronico).
4. *Il Candido* (rivista satirica quindicinale).

¹ Faculty of Languages (Al Alsun), Ain Shams University, Cairo. E-mail: rahma.sharawyshehata@gmail.com

² Il voc. Treccani, i diz. Garzanti e La Repubblica, lemma *caricatura*.

2. Brevità costruttiva

La brevità costruttiva, come ribadisce Atzori (2003), serve ad “agevolare la ricezione del messaggio” (p.36), perciò è una caratteristica fondante ed essenziale della vignetta nata sulle pagine dei quotidiani. Inoltre, la vignetta satirica, caratterizzata dalla rapidità dell’espressione verbale, è considerata il commento e il riprendimento degli eventi accaduti nella scena politica. Ciò appare tramite il ricorso a vari elementi linguistici come **l’assenza degli articoli** e lo **stile nominale**, oltre alla prevalenza dell’**uniproposizionalità** o delle **proposizioni di grado basso**.

2.1. Assenza degli articoli

Il titolo, il prototipo del linguaggio massmediale, è un elemento distintivo della vignetta caricaturale perché anticipa la notizia disegnata dal vignettista, trasmettendo un contenuto molto condensato al lettore. Il titolo, quindi, avendo solo parola chiave abile a catturare l’attenzione del lettore e eliminando gli articoli determinativi e indeterminativi, dà un breve cenno sull’argomento della vignetta³, es.:

1. Capi e copricapi

Dell’Utri e Berlusconi a spasso nei paradisi fiscali (Il Fatto quotidiano, 17/4/2016) (Figura 1)

[La vignetta mostra due capi politici con teste coperte; uno porta una coppola e l’altro un panama. I due capi camminano uno di seguito all’altro. Così la vignetta fa riferimento a Berlusconi e Marcello Dell’Utri, senatore della Repubblica italiana dal 2001 al 2013 ed ex-senatore del partito di Berlusconi. Dell’Utri ha fuggito in Libano, uno dei Paesi aventi status di paradiso fiscale, cioè un rifugio dalla tassazione sui redditi⁴. La vignetta, quindi, prende in giro i due capi politici che si divertono in uno dei Paesi aventi status di paradiso fiscale].

Come appare nell’esempio precedente, l’eliminazione degli articoli crea un titolo assai breve e riassuntivo.

Da notare che l’assenza degli articoli risente dell’influenza del linguaggio giornalistico che favorisce la soppressione dell’articolo per esigenze di rapidità e per necessità di risparmiare spazio⁵, perché, come ribadisce Delvecchio (2013), il titolo “serve quindi a catturare l’attenzione creando aspettativa e curiosità nel lettore” (p.38). È d’accordo con queste parole anche Barbano (2012), secondo il quale il titolo ha l’obiettivo, “non soltanto di conquistare l’attenzione del lettore, ma di stupirlo e invogliarlo alla lettura con invenzioni stilistico-espressive e giochi linguistici talvolta azzardati” (p.129), ad es.:

2. Cittadinanza veloce

Bus soli (Il Candido, 9/2017, n.17/18) (Figura 2)

[Nel 2017, in Italia si è tornati a discutere dell’immigrazione e dello *ius soli*, un’espressione giuridica latina che significa “diritto del suolo”, cioè l’acquisizione della cittadinanza italiana⁶. Questa legge è stata approvata dalla Camera alla fine del 2015 e da allora in attesa di essere esaminata dal Senato. In più, Papà Francesco e Mattarella, presidente della Repubblica italiana, hanno manifestato un appoggio a questa legge⁷. Nella vignetta, c’è un gioco di parole: il caricaturista, invece di dire *ius soli* ha scritto *bus soli* e ha designato un autobus, guidato da un immigrato armato, che corre velocemente e ci sono tanti cittadini morti].

3. Rientro in Europa

C’è un piano B

Ma cos’è questo gommone??

Il piano B! (Il Fatto quotidiano, 25/10/2018) (Figura 3)

³Cfr. Brilli (1985,24), Held (1999, 173), Delvecchio (2013,38) e Scuratti (2014,56).

⁴<https://www.studiocataldi.it/articoli/33486-paradisi-fiscali.asp> e <https://www.fiscomania.com/paesi-black-list-paradisi-fiscali/>, consultati il 23/5/2019.

⁵ Cfr. Sboarina (1991,149) e Seriani (1991,170).

⁶Cfr. il voc. Treccani, lemma *ius soli* e https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2017/06/15/news/i_nuovi_italiani_nella_riforma_della_cittadinanza_l_impatto_dello_ius_soli_in_italia-168145760/, consultato il 23/5/2019.

⁷<https://www.ilpost.it/2017/06/16/ius-soli-italia/>, consultato il 23/5/2019.

2.2. Stile nominale

L'obiettivo della caricatura è indagare i temi dell'attualità attraverso lo strumento irriverente della vignetta, con cui i disegnatori, al di là dell'apparente leggerezza, offrono un'analisi disincantata della realtà⁸, quindi si concentrano tante informazioni nella vignetta; nel senso che lo spazio limitato dalla vignetta condiziona la lunghezza della frase, favorendo il ricorso allo stile nominale⁹ il quale garantisce l'economia, l'incisività, la brevità e la rapidità dell'informazione presentata nella vignetta caricaturale¹⁰. Come afferma anche Dardano (1986), dicendo che il fine delle strutture nominali "sembra essere la presentazione rapida e impressiva dell'evento, corrispondentemente a una visione dinamica della realtà" (p.323). Ciò appare nell'esempio seguente:

4. *Europa. Dopo i fatti di Colonia uno scatto d'orgoglio*" (titolo)

Le nostre donne ce le stupriamo noi! (Il Fatto quotidiano, 12/1/2016)(Figura 4)

[Nella vignetta, il caricaturista scrive queste parole sopra un uomo con occhiali da sole, la camicia aperta sul petto e una collana con crocifisso al collo. La vignetta riguarda i terribili fatti della notte di capodanno a Colonia, dove decine di donne sono state oggetto di atti di libidine violenta da parte di un branco di migranti ubriachi. Il caricaturista difende gli extracomunitari e rifiuta il concetto "stupro etnico", lanciato dalla scrittrice Simona Meriano. Nella vignetta, il caricaturista dice che la violenza sulle donne non è monopolio degli extracomunitari, ma si commette anche dai concittadini europei¹¹.]

Dardano (1986,300-301) e Pettica (2012,22) considerano l'uso dello stile nominale una caratteristica sostanziale della lingua delle comunicazioni di massa il cui scopo è attirare l'attenzione del lettore. Poiché la caricatura fa parte dei quotidiani, ne coglie delle sue peculiarità, in particolare il massiccio ricorso allo stile nominale. Ciò è considerato un'imitazione dell'oralità e dell'uso medio¹².

Analizzando le vignette caricaturali, appare che lo stile nominale viene realizzato sotto due forme: ellissi del verbo e forma nominale del verbo.

Essenzialmente spicca l'ellissi del verbo nel titolo che sintetizza il contenuto della vignetta, in quanto il titolo è la prima informazione vista dal lettore, quindi, svolge la funzione di attirare la sua attenzione, invitandolo a continuare la lettura. I testi che seguono fanno riferimento al terzo referendum sulla riforma costituzionale italiana nel 2016 ed ai risultati delle elezioni del 2018 in Germania e poi in Italia:

5. *Referendum sulla riforma costituzionale*

Si scherzava..#Ciaone (Il Fatto quotidiano, 20/4/2016) (Figura 5)

6. *Boom dei verdi in Germania*

In Italia è solo questione di tempo (Il Fatto quotidiano, 17/10/2018) (Figura 6)

Oltre all'ellissi del verbo, la caricatura ricorre alla forma nominale del verbo, sempre nel **titolo**:

7. *Bloccata la legge sulle intercettazioni*

[suona il telefono]

Sarà meglio non rispondere! (Corriere della sera, 25/7/2018)(Figura 7)

Come appare nell'esempio sopracitato si preferisce usare, in particolare, il participio passato per creare un titolo brevissimo.

Capita di trovare, nel titolo, forma nominale del verbo seguita dall'ellissi del verbo nella stessa vignetta:

8. *Decisa la data del voto.* (forma nominale del verbo/p.p.)

Aria di campagna elettorale. (ellissi del verbo)

Non vorrai mica restare in apnea fino al quattro marzo!? (Il Fatto quotidiano, 13/12/2017) (Figura 8)

⁸ Cfr. Bernardi, Filippo, *Il tratto d'europa: la satira dei vignettisti in mostra al Macro testaccio di Roma*, sul sito: https://www.leggo.it/spettacoli/libri/tratto_europa_macro_testaccio_mostra_vignette-204581.html, consultato il 7/11/2018.

⁹ Cfr. Morgana (2003,172) e Di Carlo (2013,24).

¹⁰ Cfr. Beneveniste (2010,6), Atzori (2003,51), Nacci (2003,82), Romaniello (2004,51), Maab e Hölker (2005,103) e Fortis (2013,191).

¹¹ Cfr. <https://corrieredellumbria.corr.it/news/1-asterisco/210098/La-vignetta-di-Vauro-e-la.html>, consultato il 23/5/2019.

¹² Cfr. Morgana (2003,182) e Macedoni (2010,97).

Oltre al **titolo**, nel **corpo** della vignetta si ricorre raramente all'ellissi del verbo o alla forma nominale del verbo:

9. *Una campagna elettorale così eccitante da essere cliccatissima nei siti porno di mezzo mondo* (Il Fatto quotidiano, 21/1/2018) (Figura9)

10. *Omicidio Regeni*

Al Sisi pronto a collaborare (Corriere della sera, 1/3/2016) (Figura 10)

[La vignetta allude all'omicidio di Giulio Regeni, un dottorando italiano dell'Università di Cambridge, il cui corpo era ritrovato senza vita il 3 febbraio 2016 in Egitto. L'uccisione di Regeni ha dato vita, in tutto il mondo, ad un acceso dibattito politico. La satira nasce dalla contraddizione tra il testo "Al Sisi pronto a collaborare" e il disegno in cui appare il presidente egiziano Al Sisi come la Sfinge immobile, taciturno e senza reazione. Così il vignettista vuol dire che, malgrado lo stato di tensione italiano, l'Egitto non dichiara ancora niente a questo proposito e non è prevista nessuna reazione pratica].

Nel corpo della vignetta caricaturale, per creare la rapidità delle informazioni presentate, si ricorre maggiormente all'uniproposizionalità più che allo stile nominale. Ciò appare nei paragrafi seguenti.

2.3. Uniproposizionalità

La caricatura favorisce la semplificazione sintattica e, quindi, l'uso dell'uniproposizionalità per presentare un'informazione in modo più semplice e incisivo con un ritmo più veloce. Ciò è a causa dello spazio limitato e dedicato alla vignetta caricaturale sulla pagina giornalistica¹³. Bonomi (2010,62) considera il periodo monoproposizionale una marca tipica dell'oralità, perciò Bonomi (2003) dice: "[...] esso -il periodo monoproposizionale- è certamente da collegare con l'influsso del parlato in generale [...]" (p.144), aggiungendo che si ricorre alla monoproposizionalità per avere un'informazione più diretta; anche Caputo (2000:167) considera la brevità nata dall'uso del periodo monoproposizionale "una brevità fulminea". I seguenti esempi mettono in chiaro questo punto:

11. *Di Maio: Draghi avvelena il clima*

Spread... (Il Fatto quotidiano, 28/10/2018) (Figura 11)

[La vignetta fa riferimento alla polemica accaduta tra Di Maio, vicepremier nel governo Conte, e Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea, in quanto il vicepremier accusa Draghi di attaccare l'economia italiana¹⁴].

12. *Giro d'Italia: tappa di Lampedusa*

Mi spiace

Il terzo è rimasto nel canale...

Scusate (Il Fatto quotidiano, 29/5/2016) (Figura 12)

[Nella vignetta, ci sono tre posti per i tre concorrenti vincitori, i quali appaiono già, tranne il terzo vincitore che è assente. La vignetta fa riferimento agli immigrati naufragati a Lampedusa durante il giro d'Italia. Il vignettista critica l'attenzione data al ciclismo e l'indifferenza per i naufragati nel canale di Sicilia. Nella vignetta, il caricaturista attira l'attenzione dei lettori, raccontando il dramma dei migranti come una tappa proposta del giro "tappa Lampedusa" che non esiste].

Così la caricatura, ricorrendo all'uso frequente dell'uniproposizionalità, mantiene una marca tipica dell'oralità dando "una brevità fulminea" al discorso¹⁵:

13. *Il futuro non è scritto*

Al momento è ancora una pagina bianca dentro una busta arancione (Il Fatto quotidiano, 21/4/2016) (Figura 13)

In più, si ricorre spesso a una frase nominale, con ellissi del verbo, sempre nel **titolo**, seguita da un periodo monoproposizionale nel corpo della vignetta:

14. *Visita privata*

Santità, ci vorrebbe un miracolo

¹³ Cfr. Masini (2003,19) e Morgana (2003,182).

¹⁴Cfr. https://www.agi.it/politica/mario_draghi_luigi_di_maio_polemica-4536971/news/2018-10-26/, consultato il 22/5/2019.

¹⁵ Cfr. Caputo (2000,167), Masini (2003,19) e Bonomi (2010,62).

Capisco! Tria non è la santissima trinità (Corriere della sera, 16/12/2018) (Figura 14)

[La vignetta fa riferimento a *Giovanni Tria*, ministro dell'Economia e delle Finanze nel Governo Conte 2018 durante una delle sue visite private].

In un esempio si ricorre alla forma nominale del verbo seguita da una monoproposizione e ellissi del verbo seguito anche da una monoproposizione:

15. *Genova, vietato il burka negli ospedali: è polemica*

Tranquillo, sono l'infermiera (I.C., 13/3/2017) (cioè sii tranquillo, sono l'infermiera) (Figura 15)

2.4. Ipotassi

Come abbiamo già citato, la caricatura ricorre maggiormente all'uniproposizionalità, ma nelle vignette quasi lunghe ricorre pure a certi tipi di clausole. Ciò si vede dettagliatamente nei paragrafi seguenti:

2.4.1. Proposizione interrogativa

Ci sono due tipi di interrogazione: l'interrogazione diretta e quella indiretta. La prima è espressa in forma tale da richiedere una risposta. La seconda è, invece, formata in modo che non richiede per se stessa una risposta, ma per esprimere il dubbio e l'incertezza. La caricatura ricorre alle interrogative per motivo stilistico, perciò fa uso di "interrogative retoriche". A tal proposito, Gatti (2007) afferma che l'interrogativa retorica "non ha la funzione pragmatica di domanda, proprio perché non intende stimolare la risposta dell'interlocutore, [...] essa costituisce un procedimento stilistico che vivacizza un racconto" (p.147). La domanda, quindi, non viene formulata per acquisire nuova informazione, ma per esprimere meraviglia e ironia¹⁶, ad es.:

16. *Di Maio gela il centrodestra*

Eh?!?Come sarebbe a dire "niente ammucciata"? (Il Fatto quotidiano, 10/4/2018)(Figura 16)

La caricatura ricorre alle interrogative retoriche per focalizzare un'informazione di maggiore rilievo e di maggiore enfasi o per creare la satira e l'umorismo, sempre dentro un dialogo tra due persone¹⁸, ad es.:

17. *Il Papa.*

"Il sesso non è male"

Voce divina: *E tu come fai a saperlo?*

Papa Francesco : *Ti giuro Signore ...solo per sentito dire!* (Il Fatto quotidiano, 9/4/2016)(Figura 17)

Per capire l'interrogazione retorica bisogna sapere che il caricaturista focalizza satiricamente le dichiarazioni del papa Francesco che "apre ai sacramenti¹⁹ ai divorziati risposati" e dice che il sesso non è male, ma un dono di Dio²⁰. Il caricaturista, dunque, compone in modo comico un dialogo immaginario tra papa Francesco e il Signore, simboleggiato dalla voce anonima, le cui parole sono scritte in un balloon derivato dal cielo.

Capita di trovare tre interrogative, due dirette e una indiretta, nella stessa vignetta caricaturale, ad es.:

18. *Intanto, al polo nord...*

[Babbo Natale fa una riunione con i caprioli e dietro di lui, dalla finestra, si vede la neve]

Ok,chi vota per avviare una procedura di infrazione contro i bambini cattivi?

¹⁶ Cfr. Racioppi (1871,123), Schultz (1896,159), Serianni (1991,570) e D'Achille (2003,182).

¹⁷ *Ammucchiata* è una parola di registro popolare, col significato di *orgia e amore in gruppo*. Però, nel gergo politico, significa *alleanza occasionale tra partiti, che ha come unico scopo la spartizione del potere o la soddisfazione di interessi momentanei*. Cfr. il diz. La Repubblica ed il diz. Sabatini e Colletti, lemma *ammucciata*. Questa parola è usata dal politico Di Maio in una twitta sul suo profilo personale, pubblicata il 9/4/2018. Nella twitta Di Maio ha attaccato Berlusconi, dicendo: "c'è lo 0% di possibilità che il movimento 5 stelle vada al governo con Berlusconi e con l'ammucciata di centrodestra".

Cfr. <https://twitter.com/luigidimaio/status/983306156922699776?lang=ar>, consultato il 2/2/2019.

¹⁸ Cfr. Torzi (2006,47) e Leone (2011,109).

¹⁹ *Sacramento*, nella dottrina cattolica, si riferisce a ciascuno dei sette segni efficaci della grazia: *battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, ordine sacro, matrimonio e unzione degli infermi* (cfr. il diz. Sabatini e Colletti, lemma *sacramento*).

²⁰ Secondo le dichiarazioni di Papa Francesco, i divorziati risposati, in alcuni casi, potranno ricevere la comunione e fare i padrini e i catechisti in chiesa. Su ciò, Cfr.

https://www.ilmessaggero.it/primopiano/vaticano/papa_comunione_risposati_gay_matrimonio-1656572.html, consultato il 5/2/2019.

Ma, capo...e il diritto di autodeterminazione dei singoli??

Rudolph, non so come dirtelo ma voi sovranisti avete rotto il cazzo (Il Fatto quotidiano, 22/11/2018)(Figura 18)

Da questi esempi si può notare che si ricorre a “porre domande” allo scopo di animare il discorso o di criticare in modo implicito una situazione. Usando questo tipo di clausole, i vignettisti evocano umorismo e satira politica, esponendo al pubblico le loro sprezzanti pratiche²¹.

2.4.2. Proposizione imperativa

Animando la vignetta caricaturale, il vignettista presenta le sue informazioni non solo in modo esplicito e presentativo e in frasi informative, ma anche in forma di ordini tra due persone, creando così un livello satirico e comico più alto. Per questo motivo, la caricatura ricorre maggiormente all'imperativa, esprimendo ironicamente un comando, una richiesta, un invito o un divieto²², es.:

19. *Intanto, in Vaticano*

Parlante a: *Santità ...un tizio dell'agenzia delle entrate è venuto a riscuotere l'ICI arretrata*

Parlante b: *Portalo alla nunziatura...Ci penso io* (Il Fatto quotidiano, 7/11/2018)(Figura 19)

Nella caricatura, l'imperativo ha sempre il tempo presente alla 2ª persona singolare o plurale. A volte, la proposizione imperativa ha una forma abbreviata, creata dall'ellissi di alcune parti della frase, ad es.:

20. *Selezione candidati: mentre il m5s va in tilt, il collaudato sistema di Arcore regge alla grande*

Maestro Apicella: atmosfera!

Fate entrare le candidate! (Il Fatto quotidiano, 18/1/2018)(Figura 20)

Nell'esempio precedente, è scritto: *atmosfera!*; si tratta di una proposizione abbreviata, invece di dire: *Mariano Apicella, fammi un'atmosfera romantica!*, che è una proposizione allungata²³.

In più, ha funzione passivante l'imperativo con verbo *fare* + pronome atono + infinito²⁴ presente attivo del verbo che indica l'azione (cfr. Bocchiola e Gerolin 1999:73), ad es.:

21. *Il genio della lampada (abbronzante)*

Fatemi uscire di qui!! (I.C., 10/1/2018)(Figura 21)

[Il comic fa riferimento al presidente americano Trump]

Nei corpora, esiste un esempio in cui si usa tre volte l'imperativo non solo con la seconda persona singolare e plurale, ma anche con la prima plurale, ad es.:

[Nella vignetta, c'è uno scrivano con una penna d'oca seduto alla scrivania e ci sono Salvini e Di Maio i quali scrivono i cambiamenti della legge].

22. *Manovra.*

Lettera di risposta a Bruxelles

a) *Allora scrivi: maalox!*

b) *No, meglio: me ne frego!*

a) *E allorailpiddi²⁵!*

b) *Tireremo diritto!*

a) *Rosicate!*

b) *Molti nemici molto onore!*

a) *infimi sciacalli!*

b) *Eia eia alalà!*

...punto, punto e virgola, un punto e un punto e virgola (Il Fatto quotidiano, 13/11/2018) (Figura 22)

²¹Cfr. Bacchetta (1862,58) e Sani et al. (2012, 58).

²² Cfr. Sani et al. (2012,58) e Piana (2013,37-38).

²³ Piana (2013,37-38) dà il seguente esempio di una proposizione abbreviata: “*lastra!*” È una proposizione abbreviata che viene al posto di quella allungata: *portami una lastra!*

²⁴ Per chiarire questo punto, Bocchiola e Gerolin (1999,73) danno il seguente esempio: *coraggio...fatti ammazzare!*

²⁵Queste parole sono scritte dal vignettista così attaccate.

[Il caricaturista prende in giro le trattative della Lega nord di Salvini e del Movimento 5 stelle di Di Maio, sul contratto di governo non ancora definitivo dopo la quindicesima bozza riguardo chi deve andare a Palazzo Chigi Salvini o Di Maio, dipinti come Totò e Peppino nell'atto di scrivere la lettera sulla moria della vacche con tanti punti e punti virgola, nel film "Totò Peppino e la Malafemmena"²⁶].

2.4.3. Proposizione dichiarativa

Nella caricatura, si ricorre alla proposizione dichiarativa per fornire informazioni su un evento, illustrando fatti reali e problemi legati alle attività sociali e politiche²⁷. Per formare una dichiarativa, il caricaturista ricorre, nella reggente, all'uso di verbi dichiarativi, come: *dire, ricordare, sperare, dichiarare*, ecc.²⁸:

23. *Adesso che sei scesa in piazza a manifestare*

Ti voglio ricordare che anch'io non ho niente contro l'alta velocità (Il Fatto quotidiano, 13/11/2018) (Figura 23)

24. *Elezioni e migranti*

I politici non mantengono mai le promesse

*Allora speriamo che non mantengano mai nemmeno le minacce!*²⁹ (Il Fatto quotidiano, 17/1/2018) (Figura 24)

Analizzando il corpus, oltre ai tipi di proposizioni sopracitate, ho notato che il caricaturista usa, qualche volta, le relative sempre al primo grado, in quanto la caricatura preferisce usare le strutture brevi a causa del limitato spazio dedicato alla vignetta caricaturale, ad es.:

25. *Abusivi al Baobab come a Casapound*

Per puro caso Salvini ha fatto sgomberare la categoria di neri che non può votare (Il Fatto quotidiano, 15/11/2018) (Figura 25)

[Baobab è un gruppo di volontari che fronteggia un'emergenza migratoria, gestendo un gran numero di migranti transittanti³⁰].

Capita di trovare pochi esempi di frasi soggettiva implicita:

26. *700 migranti morti nel Mediterraneo*

[parla la morte con la falce in mano]

Adesso basta!

È un'invasione!

Qui bisogna rivedere i criteri di redistribuzione (Il Fatto quotidiano, 31/5/2016) (Figura 26)

27. *Siamo in stagnazione*

Meglio non smuovere le acque! (Il Fatto quotidiano, 1/11/2018)(Figura 27)

Da notare che nell'ultimo esempio la soggettiva dipende da una principale formata con l'ellissi della copula.

Nel corpus appaiono pochissime proposizioni subordinate di secondo grado, come si vede nell'esempio seguente:

28. *Migranti. Salvini taglia i fondi per insegnargli a parlare in italiano*

Prima gli italiani (Il Fatto quotidiano, 3/11/2018)(Figura 28)

In conclusione, la vignetta caricaturale è caratterizzata dalla mancanza di narratività, in quanto condensare un intero discorso in una figura, in un gesto e in una parola, è il massimo pregio della vignetta dei quotidiani. La brevità nella vignetta caricaturale è realizzata tramite il massiccio ricorso allo stile nominale, alla monoproposizionalità, o alle proposizioni di poco grado. Questo stile attira l'attenzione del lettore.

²⁶Cfr. <https://www.nextquotidiano.it/salvini-e-di-maio-come-toto-e-peppino/> e <https://www.youtube.com/watch?v=SzrEfkjdzgw>, consultato il 23/5/2019.

²⁷ Cfr. Moretti e Orvieto (1979,41), Dardano e Trifone (1985,453), Seriani (1991,568) e Sani et al. (2012,58).

²⁸ Cfr. Moretti e Orvieto (1979,41) e Dardano e Trifone (1985,449).

²⁹In Italia si è tenuto un colloquio nel giorno del voto del parlamento italiano sul decreto missioni, che prevede l'invio di un contingente in Niger d'intesa con i paesi del cosiddetto G5 Sahel.

³⁰Cfr. <https://baobabexperience.org/chisiamo/>, consultato il 21/5/2019.

Riferimenti bibliografici

- Atzori, E. (2009). *La comunicazione pubblica del comune del Milano. Analisi linguistica (1859-1890)*. Milano: FrancoAngeli.
- Bacchetta, I. (1862). *Manuale teorico-pratico di lingua materna compilato per uso dei suoi allievi*. Milano: Tip. Scotti.
- Barbano, A. (2012). *Manuale di giornalismo*. Bari: Laterza & Figli Spa.
- Basile, G. (2018). Il discorso indiretto nella lingua dei fumetti. Il graphic novel, il noir e il racconto storico a confronto, in *Cahiers d'études romanes. Revue du CAER*, (37), pp.49-65.
- Benveniste, É. (2010). *Problemi di linguistica generale*, (1° ed.). Milano: Il Saggiatore.
- Bocchiola, M. e Gerolin, L. (1999). *Grammatica pratica dell'italiano dalla A alla Z*. Milano: Hoepli.
- Bonomi, I. (2003). La lingua dei quotidiani, in Bonomi I., Masini A. e Morgana S., *La Lingua e i mass media* (pp.127-164). Roma: Carocci.
- Bonomi, I. (2010). Prima la musica, poi le parole. Osservazioni linguistiche sui metamelodrammi del'700, in *Boemia I. e Buroni E., Il Magnifico Parassita: Librettisti, Libretti e lingua poetica nella storia dell'opera italiana* (pp.47-74). Milano: FrancoAngeli.
- Brilli, A. (1985). Due saggi sulla caricatura, in Brilli A., *Dalla satira alla caricatura: storia, tecniche e ideologie della rappresentazione* (pp.193-205). Bari: Edizioni Dedalo.
- Caputo, F. (2000). *Sintassi e dialogo nella narrativa di Carlo Dossi*. Firenze: Accademia della Crusca.
- D'Achille, P. (2003). *L'italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- Dardano, M. (1986). *Il Linguaggio dei giornali italiani*. Roma-Bari: Laterza.
- Dardano, M. e Trifone, P. (1985). *La lingua italiana*. (3ª ed.). Bologna: Zanichelli.
- Delvecchio, A. (2013). *Le parole del commercio: Come scrivere e-mail e lettere commerciali efficaci*. (1° ed.). Ravenna: Giochidimagia editore.
- Di Carlo, M. (2013). *La vignetta satirica politica. Analisi testuale e semiotica attraverso un approccio pragmatico in chiave diamesica*. Roma: Carocci.
- Fortis, D. (2013). *Scrivere per il web*. Milano: Maggioli.
- Gatti, N. (2007). *Perché il piccolo diventi fratello: la pedagogia del dialogo nel cap. 18 di Matteo*. Roma: Gregorian Biblical BookShop.
- Held, G. (1999). Il titolo come strumento giornalistico: strutture, funzioni e modalità di un tipo di testo esemplificate sulle forme del riuso linguistico in chiave comparativa, in Skytte, G. e Sabatini, F., *Linguistica testuale comparativa* (pp.173-190). Aarhus: Museum Tusulanum Press.
- Leone, P. (2011). Il litigio scortese: pratiche comunicative e didattica del parlato, in Leone, P. e Mezzi, T., *Didattica della comunicazione orale* (pp.96-105). Milano: Francangeli.
- Maab, C. e Hölker, K. (2005). *Aspetti dell'italiano parlato*. Münster: LIT Verlage.
- Macedoni, A. (2010). L'italiano tradotto dei fumetti americani: un'analisi linguistica, in: *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, n. 12. (pp.93-102). Trieste: Università degli studi di Trieste.
- Masini, A. (2003). L'italiano contemporaneo e la lingua dei media, in Bonomi I., Masini A. e Morgana S., *La Lingua italiana e i mass media* (pp.11-32). Roma: Carocci.
- Monti, V. (2013). I quaderni ucraini di Igort. Analisi linguistica di reportage a fumetti, in *Italiano linguaDue*, n.1, pp.243-294.
- Moretti, G. e Orvieto, G. (1979). *Grammatica italiana: Il Verbo*, v.II. Perugia: Benucci.
- Morgana, S. (2003). La lingua dei fumetti, in Bonomi I., Masini A. e Morgana S., *la lingua italiana e i mass media* (pp.165-196). Roma: Carocci.
- Nacci, L. (2003). La Lingua della televisione, in Bonomi I., Masini A. e Morgana A., *La Lingua e i mass media* (pp.67-91). Roma: Carocci.
- Pettica, S. (2012). *L'informazione in televisione*. Roma: Pioda Imaging.
- Piana, G. (2013). *Commenti a Wittgenstein*, voll.17. Milano: Lulu.
- Racioppi, A. (1817). *Trattato delle proposizioni onde agevola la versione dall'italiano al latino*. Napoli: A. Morano.
- Romaniello, G. (2004). *Pensiero e linguaggio: grammatica universale*. Roma: Sovera.
- Sani I., Abdullah H., Mardziah M. e Sathi Abdullah F., (2012), A linguistic analysis on the construction of satire in Nigerian political cartoons: the example of newspaper, in *Journal of media and communication studies*, vol.4(3), (pp.52-59). Washington: Killer.
- Sboarina, F. (1996). *La lingua di due quotidiani veronesi del secondo ottocento*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag Tübingen.

Schultz, F. (1896). Grammatica della lingua latina. Torino: G.B. Paravia e comp.

Scuratti, A. (2014). Scrivere per il web 2.0: Come fare content marketing che funziona,, (1° ed.). Bologna: Area51 Publishing.

Serianni, L. (1991). Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria. (2° ed.). Bologna: UTET.

Torzi, I. (2006). Appunti di pragmalinguistica. (2° ed.). Milano: EDUCatt.

Sitografia

https://www.leggo.it/spettacoli/libri/tratto_europa_macro_testaccio_mostra_vignette-204581.html, consultato il 7/11/2018.

http://www.italiancomics.it/la_posta_scema/la_lettera_alla_ue_ovvero_toto_e_peppino_e_la_malafemmena, consultato il 30/10/2018.

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2017/12/14/ASqDeJkL-etruria_dimetto_mentito.shtml, consultato il 5/2/2019.

<https://twitter.com/luigidimaio/status/983306156922699776?lang=ar>, consultato il 2/2/2019.

https://www.ilmattino.it/primopiano/politica/maria_elen_boschi_vignetta_fatto_quotidiano_18_dicembre_2017-3435681.html, consultato il 5/2/2019.

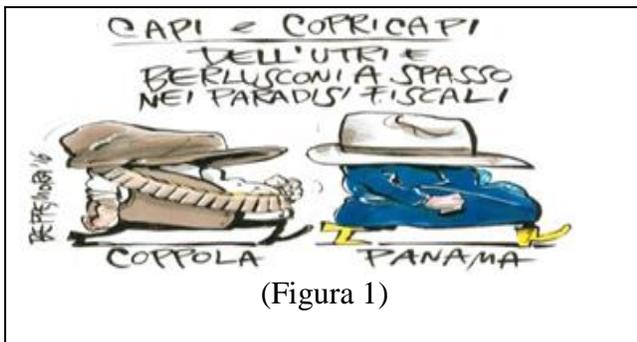
https://www.ilmessaggero.it/primopiano/vaticano/papa_comunione_risposati_gay_matrimonio-1656572.html, consultato il 5/2/2019.

www. Il voc.Treccani.it

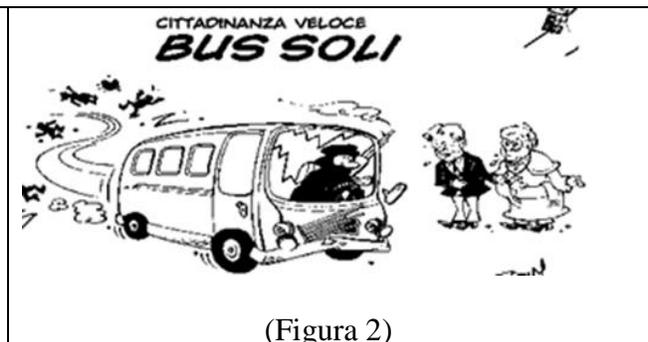
www. il diz.Garzanti.it

www. il diz. La Repubblica.it

Appendice illustrato



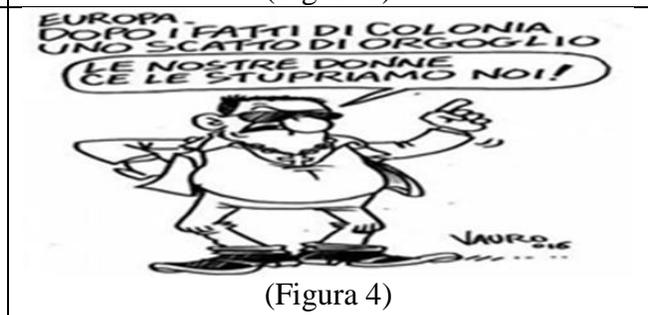
(Figura 1)



(Figura 2)



(Figura 3)



(Figura 4)



(Figura 5)



(Figura 6)



(Figura 7)



(Figura 8)



(Figura 9)



(Figura 10)



(Figura 11)



(Figura 12)



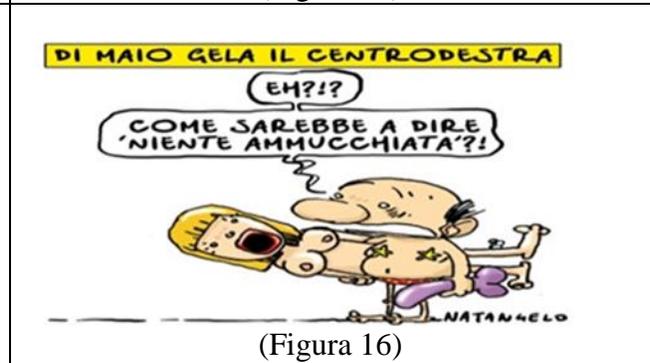
(Figura 13)



(Figura 14)



(Figura 15)



(Figura 16)



(Figura 25)



(Figura 26)



(Figura 27)



(Figura 28)